

Mio caro Roberto

Sebenico 30 Maggio 1845 —

Col mezzo di vostro zio Canonico vi accompagno fior. 40. Mi spiace assai di non potervi spedire una somma maggiore. Appena ritornato qui da una breve gita da Spalato e Triest, mi sono quanto mai adoperato per restituire dai varj vostri debitori le somme che vi devono, ma dal ppo Boguda mi riuscì di avere li residui di fior. a fatto della rata 3<sup>a</sup> pagata in Gennaio. Non è ancora fatta a quest'ultimo la carta dello svuotamento de' fondi relativamente alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> rata, e sul farlo avrò perfetti le avvertenze da voi altre volte raccomandate —

Quanto agli altri debitori ecco ciò che posso dirvi — Glubitch che trovasi Rettore a Pago e nei propri rispettabili, mi rispose per guardarmi di aspettarlo fino a Giugno anche il qual mese assicura di pagarmi li fior. 50 da lui dovuti imperitabilmente — Nachich che vi deve fior. 110 più 30, mi scrisse di avervi diretto una sua lettera in cui vi chiese il favore di accontentargli il pagamento di dette somme in due rate, cioè una metà in Agosto p.v., e l'altra in Agosto 1845 — La ved. da Tommasco mi a' parimenti rispose di avervi fatto pervenire col mezzo del D. Strada di presentarsi per quest'anno spento all'impagabile se si far alcun pagamento — Collazio fu resistente nel motivo di già scritto, ed è in più confronto pretesa l'offerta di pegno — Milcovich che spero per partire per l'Italia con sua cognata al proprio Vapore mi offrì di portarvi in persona li fior. 30 che vi deve, e nel caso di una partenza di contattarli qui a me — Finalmente il Cacc. col quale mi sono inquietato moltissimo per ben due volte

e la cui manutenzione partiva dove o da mancanza di denaro  
ovvero da perficazioni di qualche dno, sopprime che dovete avere  
degli altri documenti e contratti colonic con quei di Colbachir, e  
volte che vi priva ~~per~~ onde glieli mandate, spendo appunto i  
coloni di Colbachir che più gli contendono la proprietà ed il possesso  
senza di ciò egli si rifiuta di pagare la rata, dicendo che la proprietà  
col relativo interesse appena avrà ricevuti col mio mezzo o per  
riscontro ed altre carte - sopprime inoltre di una dover far a sue  
spese la liti ai coloni dovendo voi garantirlo nella proprietà  
e nel possesso - Nell'atto di impegnarsi verso etenco dell'agiate  
e firmato in duplo, i documenti che di recente mi spedite,  
correi di persuaderlo, ma invano, che a termini del contratto  
egli non è diritto di pretendere documenti di fatto né da me  
né da voi avendogli io fin' allora consegnati quelli che aveva  
come da etenco quitanzato che comprò, e che la vendita fu  
fatta delle vostre terre come franco e generoso, e quindi in full  
sicurezza degli usurpi, per cui il ricupero delle porzioni usurpate  
da farsi in base dei documenti rimasti, diventa un bi più  
gli è garantito, una senza effetto, operato che quando anche  
avete egli una pretesa per alcuni documenti che mancano e  
per la terra ~~da~~ di cui gli <sup>e per la spesa delle relative liti</sup> ~~era~~ <sup>negata</sup> la proprietà, queste pre-  
tese non possono in alcun caso autorizzarlo a trattenere lera  
te, e non devono farsi da lui valere in separato, essendo  
inconfondibili - Ciò nondimeno per non <sup>con lui</sup> romperla af-  
follatamente, mi determinai prima di far atti giudiziari  
di privarvi e sollicitarvi a gettar nuovamente l'occhio sulle  
vostre carte di famiglia, e trovando altri strumenti o contratti

colonici di speditimeli - Chi fa di egli smonterà della sua offi-  
nazione - Se credete che gli offra la gratuita mia assistenza  
nelle cause, lo farò volentieri a riguardo vostro onde evitarvi dan-  
ni e questioni - Egli predica che tutti gli archivi notariale vi devono  
essere pagati atti del def.<sup>o</sup> Tomasi, i rimanenti contratti colonici -  
Forse anche vi faranno, ma a spese di chi faranno vuole la  
capite. Egli pretende di non dover soffrire -

Circa la strada, non sono più al capo di speditimeli  
per via la spesa avendo al mio ritorno  
da Spalato trovata compiuta - da vostra  
tangerba fu di q. 38 circa che dovetti  
anche esborzare. Il lavoro però è bello  
e la contada tutta non par più quella -

Con Matulish non potrei ancora parlare per la  
capa, avendo D.<sup>o</sup> Cheno sofferto una peri-  
colosa e lunga malattia della quale non si  
ancora risorto -

Chiudo pregandovi più affettuosamente di  
Giovanna, e abbracciandovi con tutto  
il sentimento -

Il Vostro Affez.<sup>o</sup> Agostino  
Giuseppe Peruzzi

P. S. Desidero a vostra corrente per modo di contenermi rispetto  
ai debitori vostri, e specialmente rispetto al Calle dopo rimborsando le  
carte di egli ricerca -

Al  
Pregiatissimo Signore  
Guglielmo Roberto de Vignani  
i. e. professore di Botanica  
Padova

Con 2

